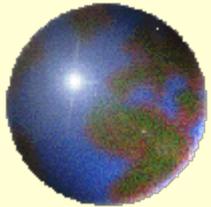


Geografia delle lingue

3



**Università degli
Studi di Trieste**

Dipartimento di
Studi Umanistici

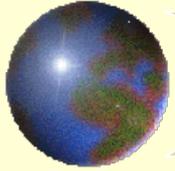
LE58 - Lingue e
letterature straniere

A.a. 2017-2018

Docente:
Dragan Umek

Lingue, cultura, territorio

**LE COMUNITÀ
ETNO-LINGUISTICHE**

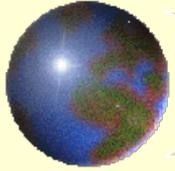


Etnia

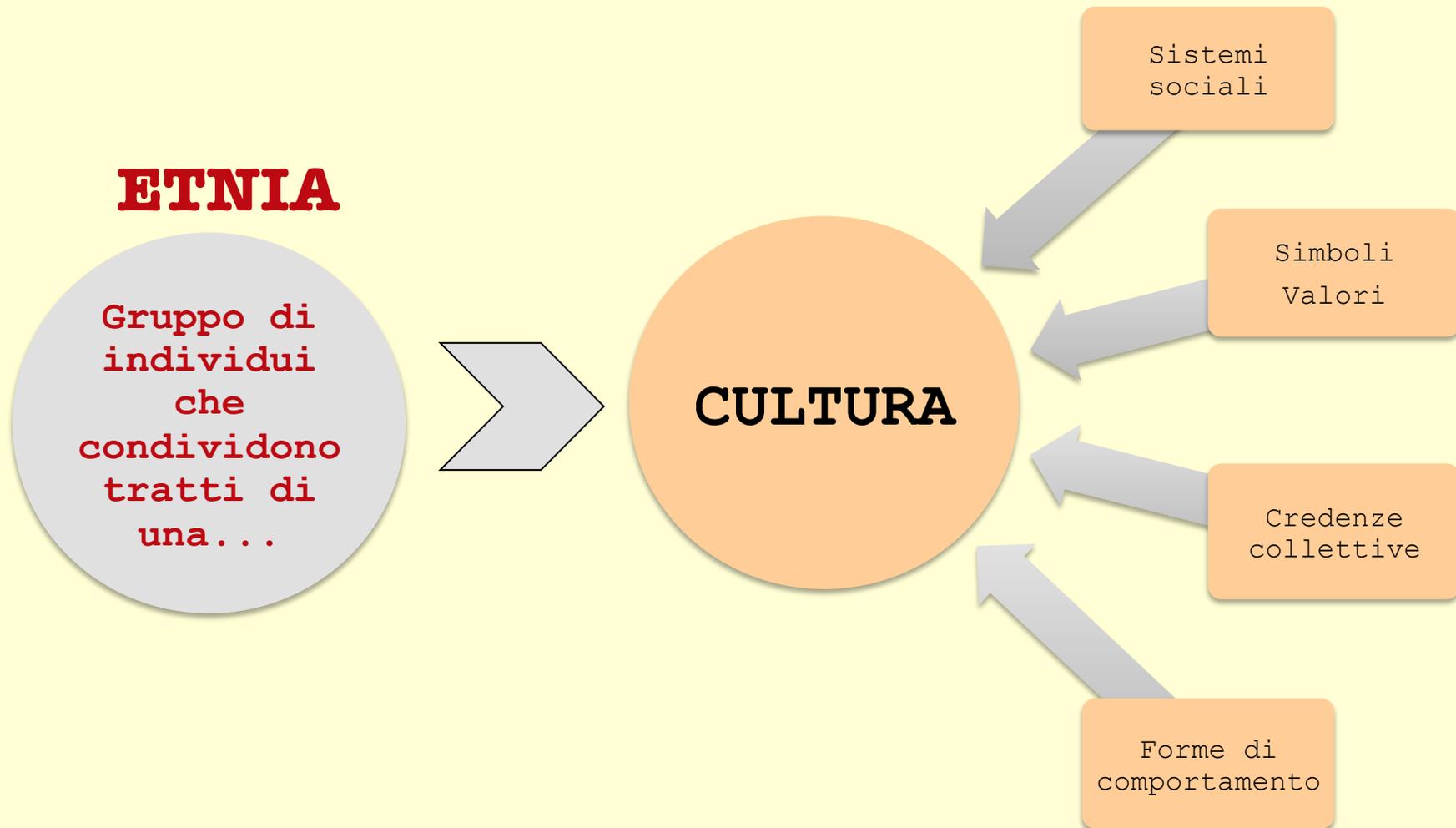
Dal greco antico ἔθνος, *èthnos* ovvero popolo, nazione

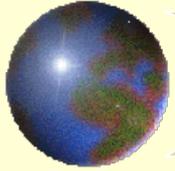
“un gruppo di persone che condivide un’identità culturale che può derivare da antenati, storia, lingua, religione, tradizioni comuni in base alla quale sviluppa un senso di appartenenza al gruppo”

Processo di *othering* (*alterità*) che si attua tracciando un confine tra “noi” e “voi”, tra “in-group” e “out-group”, tra “insiders” e “outsiders”.



ETNIA vs CULTURA





La questione razziale

“... l’idea che si possano utilizzare uno o più tratti somatici (colore della pelle, conformazione del cranio, forma degli occhi e del naso) per suddividere gli essere umani in categorie distinte ed esclusive”

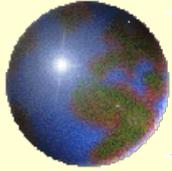
- **modello di classificazione** (Lineo, sec. XVIII)
- **scientificamente infondata**
- **storicamente molto diffusa**

Fenotipo

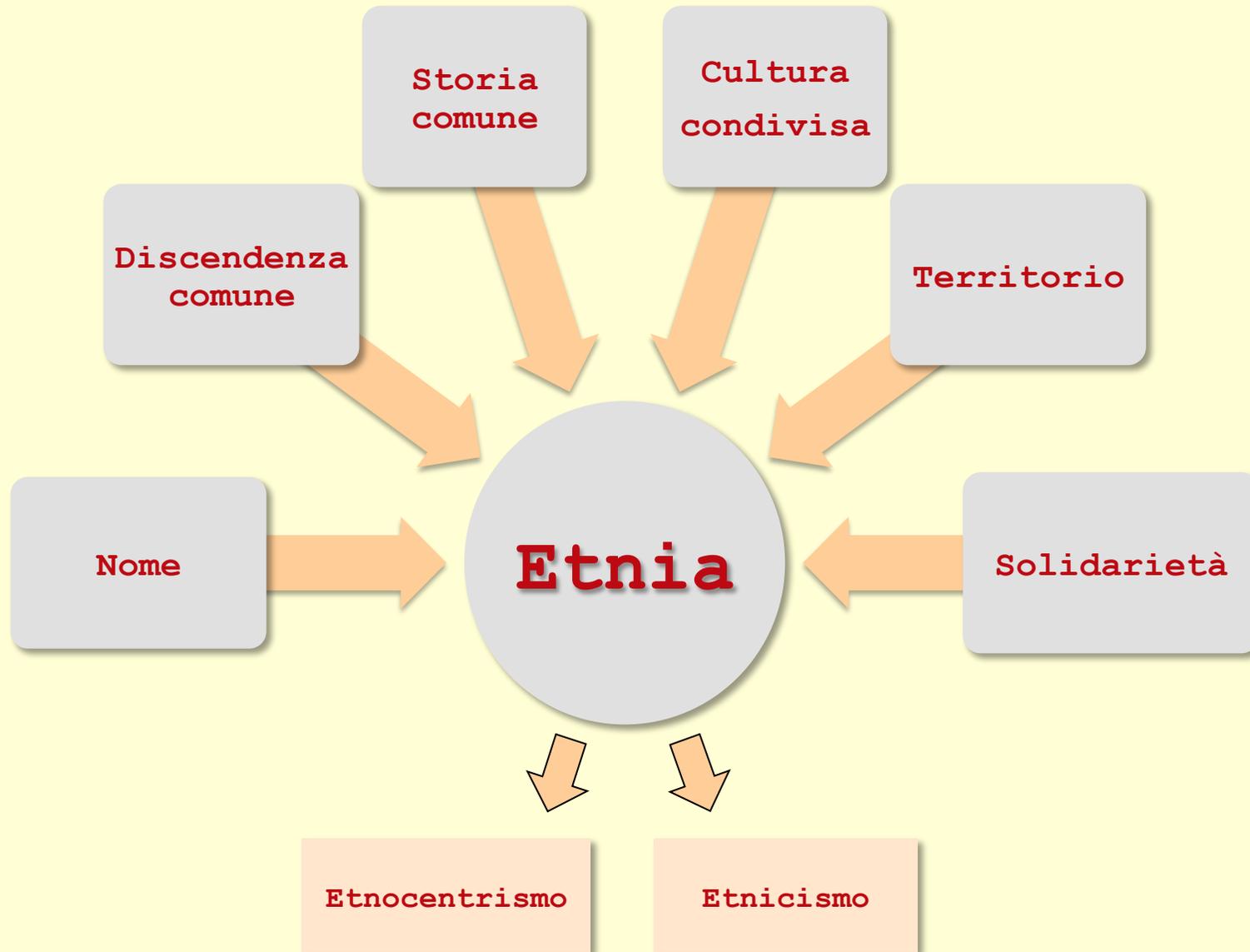
Genotipo

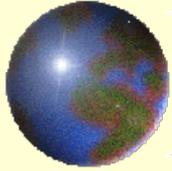
I 3 FONDEMENTI DELL’IDEOLOGIA RAZZISTA

1. Fatto naturale
2. Diseguaglianze dovute a inferiorità genetica e intellettuale
3. Modello di riferimento la razza “bianca” (etnocentrismo bianco)

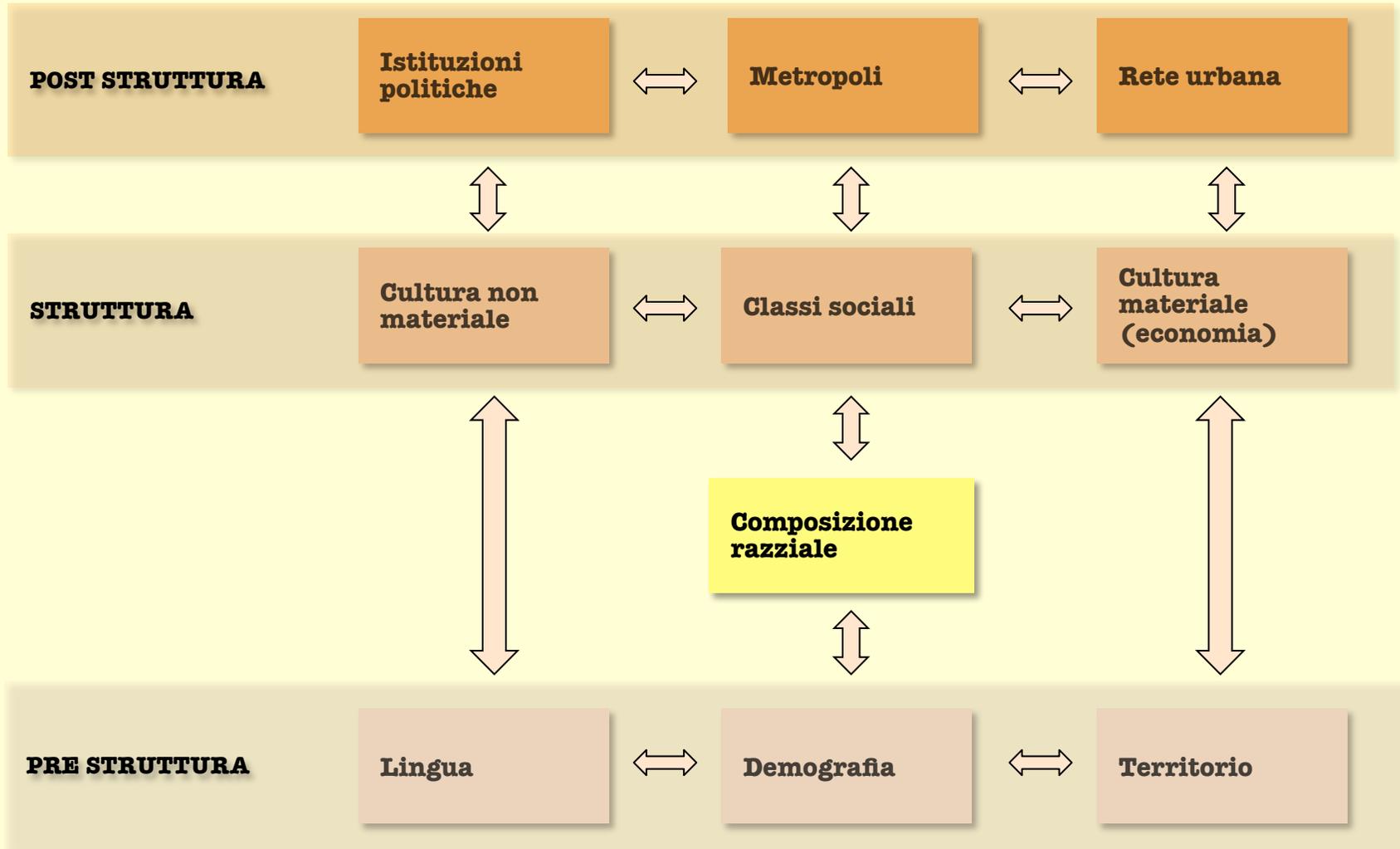


L'etnia secondo D. Smith (1998)

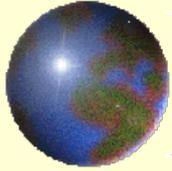




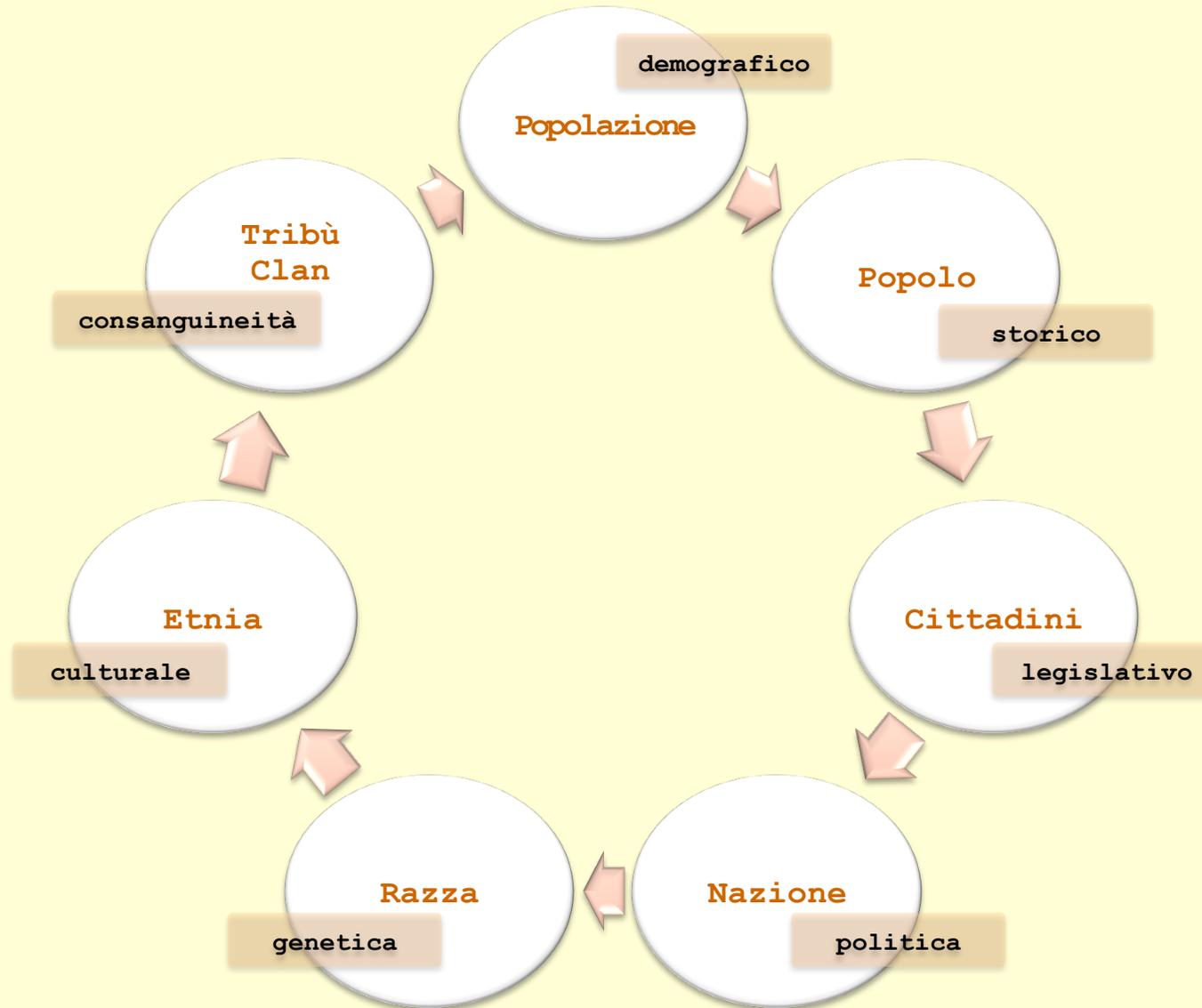
L'etnia secondo R. Breton (1981)

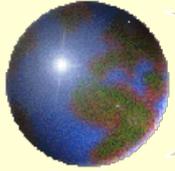


Tratto da R. Breton, *Les ethnies* (1981)



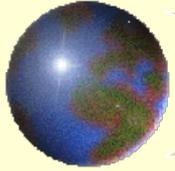
Termini e concetti





...una sintesi

- **Razza** (concetto antro-po-biologico): gruppo umano individuato in base ad apparenze somatiche che di regola non sono correlate con differenze genetiche - es. razza bianca, negroide, gialla
- **Popolazione** (concetto geografico-demografico): insieme degli abitanti censiti in uno spazio definito - es. popolazione europea
- **Popolo** (concetto storico-sociale): coloro che condividono una cultura e una tradizione storica e che si riconoscono in un dato assetto sociale - es. slavi, celti, latini
- **Nazione** (concetto ideologico-politico): insieme di persone che, coscienti di appartenere a un popolo, condividono il progetto di un assetto giuridico e territoriale comune - es. Serbi, Curdi, Italiani
- **Cittadinanza** (concetto giuridico): coloro per cui vedono stabiliti per legge i diritti e doveri all'interno di uno Stato - es. cittadino francese, svizzero
- **Etnia** (concetto socio-culturale): gruppo umano legato da un complesso di caratteri comuni (anche nel patrimonio genetico) la cui associazione costituisce un sistema culturale - es. hutu, tuareg



Modelli di interazioni etnica

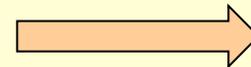
1. Assimilazione

- *melting pot* statunitense
- integrazione francese



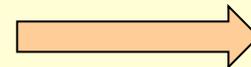
2. Multiculturalismo

- pluralismo britannico
- *salad bowl*
- *enclaves* etniche separate



3. Eterolocalismo

- distribuzione dispersa (attività sociali separate, identità condivise su internet, frutto della globalizzazione)

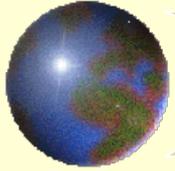


QUADRO LINGUISTICO

Lingue piding, creole
(spanglish)

Bilinguismo

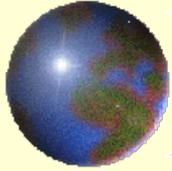
Bilinguismo



Gli insediamenti etnici

- Isole etniche
- Quartieri etnici
- Ghetto





Discriminazione istituzionale: il Sudafrica

Apartheid:

- petty apartheid
- grand apartheid

Black Homelands

Bantustan

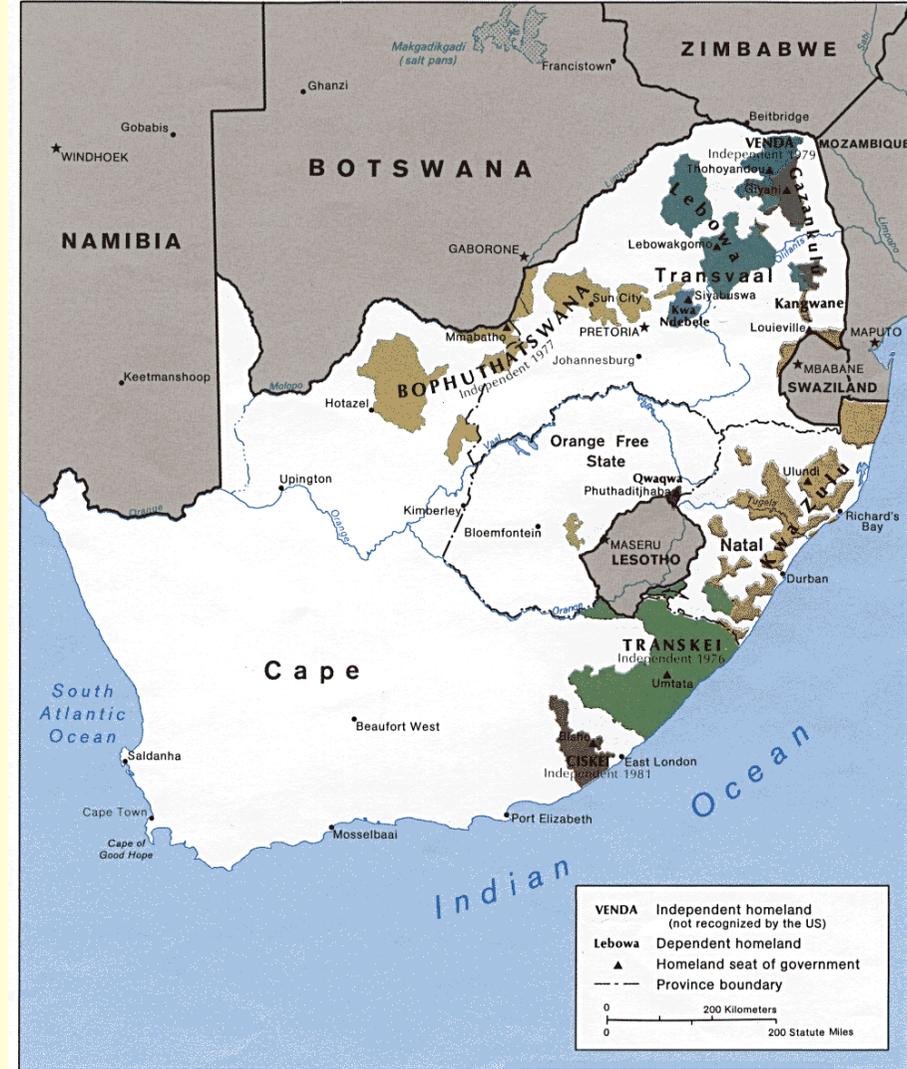
Township

Gruppi etnici prevalenti

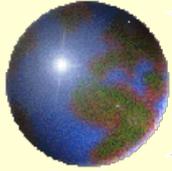
	Africani neri
	Meticci
	Indiani o asiatici
	Bianchi
	Nessuna prevalenza



South Africa: Black Homelands



800481 (543001) 1-86



Black homeland e Bantustan

I *bantustan* erano interi territori del Sudafrica (e della Namibia) dov'erano costrette le etnie nere al tempo dell'apartheid.

Già all'inizio del secolo scorso, in particolare nel 1913 e nel 1936, il governo sudafricano aveva creato delle "riserve" dove aveva costretto le etnie nere per separarle dai bianchi. Il governo sudafricano chiamava quei territori "homeland", terra natia, ma dalla fine degli anni quaranta in poi d'uso comune divenne il termine "bantustan", formato dalle parole "bantù", gente, e "stan", terra, utilizzato dai critici dell'apartheid con un'accezione negativa. Le etnie nere furono però costrette a vivere nei *bantustan* solo nel 1951 quando, con il *Bantu Authorities Act*, quei territori divennero ufficialmente le "terre natie" della popolazione nera.

In realtà, nei *bantustan*, che costituivano circa il 13 % del territorio sudafricano, non furono mai trasferiti tutti i neri sudafricani. Nel momento di massima espansione solo il 55 % della popolazione nera viveva in quella sorta di prigione senza sbarre. Gli altri che, a causa dalle leggi sull'apartheid, erano comunque esclusi dalla vita nelle città bianche, vivevano nelle *township*, le baraccopoli a ridosso delle città.

Legalmente, i *bantustan* erano regioni autogovernate dalla popolazione nera, nella realtà era il governo sudafricano a comandare, anche grazie a un'élite nera che traeva vantaggio dal mantenimento di quel sistema.

Nel 1959 il *Bantu Self-Government Act* stabilì il principio dello "sviluppo separato", da una parte i territori dei bianchi, dall'altra i *bantustan* solo per i neri. Fu una riforma che restò solo sulla carta perché, nonostante lo scopo ultimo di quell'atto fosse quello di espellere tutti i neri sudafricani per trasferirli in modo coatto nei *bantustan*, l'economia sudafricana dipendeva fortemente dalla forza lavoro nera e pertanto una completa separazione delle due popolazioni non era possibile. I neri che restarono a vivere nelle *township*, però, persero i pochi diritti che ancora avevano. Nel 1970, con il *Black Homelands Citizenship Act*, tutti gli ex cittadini neri sudafricani divennero automaticamente cittadini del loro *bantustan*. In quegli anni circa tre milioni e mezzo di neri sudafricani furono costretti ad abbandonare le loro abitazioni e

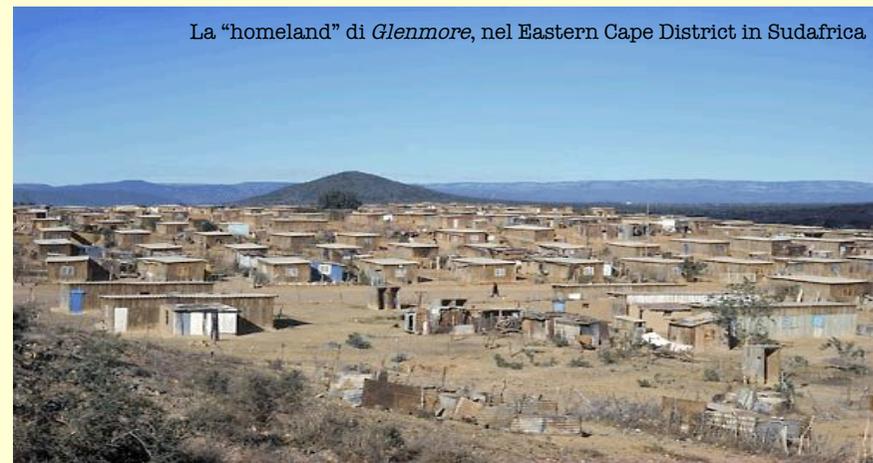
obbligati a vivere nei *bantustan*.

Vivere nei *bantustan* non era facile. Nel tracciarli, il governo sudafricano aveva fatto molta attenzione perché fossero escluse le zone in cui si trovavano risorse naturali o fabbriche. Per questo motivo la gente che li abitava viveva in povertà assoluta. Il tasso di disoccupazione era altissimo e la sopravvivenza dei *bantustan* era assicurata dai sussidi del governo sudafricano. La corruzione dei governi *bantustan* era pari alla povertà della popolazione e questa cosa rendeva vano ogni aiuto.

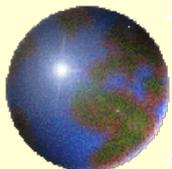
Negli anni, alcuni *bantustan* riuscirono a ottenere una reale indipendenza dal Sudafrica ma nessuno di loro venne mai riconosciuto dalla comunità internazionale.

Con la fine dell'apartheid, nel 1994, uno dei primi atti che il nuovo governo sudafricano fece fu quello di abolire i *bantustan* e reincorporarli nella Repubblica sudafricana, chiudendo in questo modo, almeno ufficialmente, una delle pagine più tristi della storia del recente Sudafrica.

Nel 1973 le Nazioni Unite hanno proclamato l'apartheid crimine internazionale e di recente è stato inserito nella lista dei crimini contro l'umanità, al pari del genocidio, della pulizia etnica, dello sterminio di massa, della deportazione.



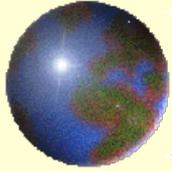
La "homeland" di Glenmore, nel Eastern Cape District in Sudafrica



Divisioni etno-linguistiche: il Belgio

Fratture linguistiche e amministrative





Confini etno-linguistici dell'ex-Jugoslavia



Quadro etnico



Quadro linguistico